



Cittadinanzattiva Molise

STATUTO

*Giudicato compatibile e coerente con lo Statuto Nazionale di Cittadinanzattiva.
(Delibera del Collegio Nazionale di Garanzia del 21/02/2015)*

INDICE

Premessa

Titolo I - Definizione e struttura del Movimento

- Articolo 1. Ambiti, finalità e potere di Cittadinanzattiva Molise*
- Articolo 2. Adesioni individuali e collettive*
- Articolo 3. Partecipazione e rappresentanza territoriale dei cittadini*
- Articolo 4. Le Reti e i gruppi di lavoro di Cittadinanzattiva Molise*

Titolo II - Norme generali procedimenti e organi di garanzia e controllo

- Articolo 5. Le elezioni*
- Articolo 6. Le Commissioni elettorali*
- Articolo 7. Procedimenti di garanzia e di controllo*
- Articolo 8. Il Collegio Nazionale di Garanzia*

Titolo III - Strutture di base e regionali

- Articolo 9. Assemblee territoriali*
- Articolo 10. Il Congresso regionale*
- Articolo 11. Organi politici regionali*
- Articolo 12. Il Segretario regionale*
- Articolo 13. La segreteria regionale*

Titolo IV - Garanzie e Sanzioni

- Articolo 14. Incompatibilità, esclusione, sospensione, revoca di incarichi, decadenza, mozioni di sfiducia e scioglimenti*

Titolo V - Profili patrimoniale, economico-finanziari e amministrativi

- Articolo 15. Norme generali*
- Articolo 16. Patrimonio ed entrate*
- Articolo 17. Adempimenti di bilancio*
- Articolo 18. Avanzi di gestione*

Titolo VI - Norme finali

- Articolo 19. Natura e iscrizioni agli albi*
- Articolo 20. Simboli*
- Articolo 21. Norme di rinvio*
- Articolo 22. Disposizioni finali*

Allegato

CARTA DI IDENTITA' DI CITTADINANZATTIVA

Premessa

Si riporta integralmente il 'Prologo' dello Statuto nazionale di Cittadinanzattiva Onlus quale premessa dell'attività di Cittadinanzattiva Molise:

" Dovunque un essere umano si trovi in situazioni di soggezione, sofferenza e alienazione e queste situazioni siano imputabili a responsabilità individuali, sociali, organizzative, istituzionali o culturali, Cittadinanzattiva interviene in sua difesa, senza distinzioni di razza, nazionalità, condizione sociale, sesso, età, religione, appartenenza politica e statuto giuridico, e agisce nei confronti di qualsiasi soggetto, sia di diritto pubblico che di diritto privato, anche attraverso attività di conciliazione e mediazione sociale, azioni di tutela diretta o con iniziative dirette all'affermazione di un nuovo diritto "

Titolo I - Definizione e struttura del Movimento

Articolo 1. Ambiti, finalità e potere di Cittadinanzattiva Molise

1. Cittadinanzattiva Molise Onlus è una articolazione regionale del Movimento Cittadinanzattiva Onlus, i cui fondamentali motivi ispiratori sono stati indicati nella premessa e fa integralmente riferimento ai principi contenuti nello statuto nazionale e nel Codice di Condotta approvati dal Congresso nazionale.

2. Gli ambiti, le finalità e i poteri di tutela di Cittadinanzattiva Molise Onlus sono gli stessi indicati nell'art. 1 dello Statuto nazionale, che si riporta integralmente:

1. Cittadinanzattiva è un movimento laico di partecipazione civica che agisce per la tutela dei diritti umani, per la promozione e l'esercizio pratico dei diritti civili sociali e politici nella dimensione nazionale, europea e internazionale, per la lotta agli sprechi e alla corruzione e, ponendosi all'interno del vasto movimento consumeristico, per la tutela dei diritti dei cittadini, siano essi dei consumatori e/o utenti, e a tutela e salvaguardia dell'ambiente, del territorio, della salute, della sicurezza individuale e collettiva, del risparmio, della veridicità degli atti pubblici e della fede pubblica. Ponendosi all'interno del vasto movimento consumeristico, Cittadinanzattiva ha come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti. Al fine di perseguire le finalità suddette Cittadinanzattiva può utilizzare e gestire, a scopo sociale, beni mobili e immobili confiscati e sequestrati per reati di criminalità organizzata, mafie, corruzione e, comunque, rivenienti da reato.

2. Cittadinanzattiva afferma in Italia e in Europa la cultura del federalismo dei diritti e della sussidiarietà delle iniziative civiche, basandosi sui principi di autonomia delle formazioni sociali e corresponsabilità di ogni uomo e donna per l'indirizzo e la attuazione delle politiche pubbliche. Cittadinanzattiva accoglie e valorizza tutte le risorse umane disponibili a concorrere in forme allargate di governo alla formazione e tutela di beni comuni. Promuove la partecipazione dei giovani e assicura loro la formazione: in particolare promuove e realizza percorsi di educazione alla cittadinanza e alla tutela dei diritti nelle scuole, coinvolgendo anche docenti e altri operatori; inoltre, Cittadinanzattiva onlus - sia nella sua dimensione nazionale, sia nelle sue articolazioni regionali - opera nel quadro della normativa ECM (Educazione Continua in Medicina), direttamente o in collaborazione con terzi, promuovendo, organizzando ed erogando attività formative nelle diverse tipologie previste dalla

normativa (residenziali, di formazione a distanza, di formazione sul campo), finalizzate al miglioramento dei sistemi assistenziali. In questo ambito, può dotarsi (direttamente o tramite contratti e/o accordi con terzi) di strutture, risorse umane, economiche e infrastrutturali che configurino un'organizzazione specifica, stabile o temporanea, secondo necessità, finalizzata alla programmazione e alla produzione di iniziative ed eventi formativi in campo sanitario. Cittadinanzattiva promuove la solidarietà e la giustizia sociale e sostiene azioni volte a rimuovere situazioni di discriminazione come fondamento di una cittadinanza attiva e responsabile; in qualità di Onlus, svolge attività nei settori della tutela dei diritti civili, della cooperazione e della solidarietà internazionale; promuove inoltre la cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, della tutela delle diversità linguistiche; incentiva lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine;

realizza e pratica forme di servizio civile nazionale e regionale e di impiego nei progetti all'estero previste dalla legislazione nazionale, dalle legislazioni regionali e da quella europea; si impegna per la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità anche a livello internazionale, strettamente legate alla promozione di reti associative a livello europeo e mondiale, alla realizzazione di iniziative e progetti di cooperazione ed educazione allo sviluppo e alla mondialità; in generale tutti i campi in cui si manifestino esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui ci si possa impegnare per la promozione dei diritti e contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine ed esclusione sociale, sono settori di intervento dell'associazione.

3. In applicazione delle convenzioni internazionali e della normativa comunitaria e nazionale, per le finalità del presente Statuto il segretario generale o i segretari regionali di Cittadinanzattiva possono agire in giudizio, sia esso civile, amministrativo o penale, con tutti i mezzi e gli strumenti previsti dall'ordinamento.

4. Nome e simboli di Cittadinanzattiva sono legittimamente usati per azioni extraprocessuali di tutela e per iniziative civiche dai soggetti responsabili secondo il presente Statuto, eletti nelle Assemblee territoriali o nei Congressi. Tutti gli aderenti possono usare nome e simboli per attività decise in Assemblea o sotto la responsabilità dei rispettivi coordinatori locali, che ne riferiscono all'Assemblea stessa nella prima riunione successiva.

3. Fa parte integrante del presente Statuto la Carta d'Identità di Cittadinanzattiva, che si allega allo stesso.

4. Il sito Cittadinanzattivamolise è lo strumento di comunicazione ufficiale privilegiato dell'Associazione, attraverso il quale vengono trasmesse le informazioni e diffuse le attività e le iniziative intraprese. La gestione del sito, unitamente agli altri canali di comunicazione attivati sui social-network, viene affidata ad un referente individuato dal Segretario regionale.

Articolo 2. Adesioni individuali e collettive

1. Possono aderire all'Associazione le persone di ogni nazionalità, che risiedano o dimorino nel territorio dell'Unione Europea ed abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

2. L'adesione è raccolta dai coordinatori delle assemblee territoriali o, in caso di costituzione di nuova Assemblea e fino alla elezione del coordinatore, da persona autorizzata dal segretario regionale.

Essi conservano le relative schede con i dati personali degli aderenti e l'esplicita dichiarazione di accettare e rispettare il presente Statuto, il Codice di condotta e le decisioni degli organismi dirigenti di Cittadinanzattiva.

3. Irregolarità nella raccolta di adesioni sono segnalate al segretario regionale e, in via concorrente, al segretario nazionale, che provvedono alla verifica e eventualmente all'annullamento delle stesse.

4. Copia degli elenchi di adesioni individuali, con i dati essenziali, è trasmessa alla sede regionale e a quella nazionale, che curano l'aggiornamento di una banca dati, nel rispetto delle leggi sul diritto alla riservatezza.

5. Possono aderire inoltre Associazioni e Movimenti che condividono le finalità indicate nella premessa, le quali comunicano l'adesione collettiva con atto del loro legale rappresentante, accettata al livello territoriale dal segretario regionale, sentiti i rispettivi organi collegiali di direzione. Gli associati di un ente che ha aderito collettivamente hanno tutte le opportunità e responsabilità dei singoli aderenti a Cittadinanzattiva, ad eccezione dei diritti elettorali attivi e passivi. Essi possono acquisire anche tali diritti sottoscrivendo la scheda personale di adesione.

6. L'elenco, con i nuovi iscritti, verrà aggiornato mensilmente e il rinnovamento delle adesioni, siano esse individuali o collettive, deve essere verificato annualmente, in

occasione della raccolta delle quote. La validità delle adesioni si riferisce all'anno solare di ogni anno (01/01/XX – 31/12/XX).

Articolo 3. Partecipazione e rappresentanza territoriale dei cittadini

1. I singoli aderenti partecipano direttamente alle attività del Movimento nelle assemblee territoriali di Cittadinanzattiva Molise. Le assemblee territoriali – che in ambito locale orientano le azioni collettive nel confronto costante con i cittadini e con le istituzioni – costituiscono l'organismo di base in cui sono discussi e decisi i programmi e le iniziative civiche già intraprese o delle reti, ed attraverso le quali viene assicurata la partecipazione degli aderenti alla formazione degli indirizzi territoriali e regionali, nazionali e sovranazionali o internazionali del Movimento.

2. Le riunioni delle assemblee sono valide in prima convocazione se partecipa la maggioranza assoluta degli aderenti o, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti.

3. Le assemblee territoriali eleggono un coordinatore e, su sua eventuale proposta, un vice-coordinatore che resta in carica fino a scadenza congressuale, salvo dimissioni o revoche dagli incarichi. L'elezione avviene in prima convocazione con la partecipazione di almeno la metà più uno degli aderenti e con la maggioranza assoluta dei votanti e, in seconda convocazione, con la maggioranza assoluta dei votanti. Con le stesse modalità a metà mandato il coordinatore ed il vice-coordinatore sottopongono il loro incarico a conferma dell'assemblea territoriale. Di norma, tutte le decisioni dell'assemblea territoriale sono prese a maggioranza semplice.

4. Il coordinatore raccoglie le adesioni, presiede le riunioni e ne redige i verbali, conserva tutta la documentazione e cura che gli aderenti siano sempre informati sulle attività e le iniziative, convoca l'assemblea territoriale almeno due volte all'anno o quando lo richiedano almeno dieci aderenti.

5. Nelle fasi congressuali il coordinatore raccoglie le candidature e assicura il rispetto delle procedure elettorali. Il coordinatore dell'assemblea territoriale applica il principio della collegialità, sia nello svolgimento delle azioni, sia nell'assunzione delle decisioni, fatti salvi motivi di efficacia e d'urgenza che non lo consentano.

6. Il vice-coordinatore dell'assemblea territoriale, ove nominato, oltre a fare le veci del coordinatore nel caso di sua assenza od impossibilità ad operare, collabora ordinariamente con lo stesso nella conduzione dell'assemblea territoriale e, in

particolare, collabora nella ricerca fondi e nella cura degli adempimenti amministrativi e contabili.

7. Il coordinatore ed il vice-coordinatore, ove nominato, dell'assemblea territoriale ed i coordinatori locali delle reti formano il coordinamento dell'assemblea territoriale di Cittadinanzattiva Molise. Il coordinamento dell'assemblea territoriale, che si riunisce almeno una volta al mese, è l'organo dove si istruiscono i lavori di competenza dell'assemblea territoriale e si confrontano, si discutono e si concertano le politiche, l'operatività ed i risultati conseguiti dall'assemblea stessa e dalle varie reti, in concordanza e in conformità con le politiche regionali e nazionali.

8. Il coordinatore dell'assemblea territoriale raccorda, promuove ed è responsabile di tutte le attività dell'associazione a livello locale, della gestione amministrativo contabile dell'assemblea e della cura degli adempimenti amministrativi.

9. Cittadinanzattiva Molise dà rappresentanza, a livello regionale, agli aderenti nella forma del congresso regionale permanente, al quale tutti gli aderenti hanno diritto di votare e di candidarsi, purché l'adesione sia intervenuta almeno trenta giorni prima della data di svolgimento delle elezioni e sia sottoscritta da almeno cinque aderenti, salvo quanto diversamente disposto dalla Direzione Nazionale.

10. I candidati al congresso regionale, che hanno regolarmente presentato la candidatura, sono eletti dalle assemblee territoriali nella misura di un candidato ogni dieci iscritti, salvo quanto diversamente disposto dalla Direzione Nazionale. Il congresso regionale, così costituito, elegge i delegati al congresso nazionale secondo la proporzione e le regole approvate dalla Direzione nazionale.

Articolo 4. Le Reti e i gruppi di lavoro di Cittadinanzattiva Molise

1. Cittadinanzattiva Molise, seguendo l'indirizzo e l'organizzazione di Cittadinanzattiva Onlus, organizza la partecipazione e le attività tramite gruppi collegati alle reti nazionali.

2. Sono reti nazionali del Movimento:

- Tribunale per i Diritti del Malato, che si occupa delle problematiche inerenti il diritto e la tutela della salute;
- Procuratori dei Cittadini che si occupa dei diritti e della tutela dei consumatori;
- Giustizia per i Diritti, che si interessa delle politiche per la giustizia;
- Scuola di Cittadinanzattiva, che opera per la formazione di una coscienza e di un impegno civico;

- Coordinamento delle Associazioni dei Malati Cronici, che persegue politiche per la tutela e la promozione dei diritti delle persone affette da malattie croniche;
- Active citizenship network che si occupa di costituire un network civico a livello comunitario per affermare la cittadinanza attiva europea e contribuire a collocarla al centro dell'agenda politica.

3. Su specifici problemi possono essere create altre reti, nel rispetto delle norme nazionali e regionali, o in alternativa possono essere formati gruppi di lavoro, con un mandato a termine o a carattere stabile, a livello regionale, subregionale o locale.

4. Le reti ed i gruppi di lavoro:

- a livello locale, su proposta del coordinatore dell'assemblea territoriale, la stessa elegge un coordinatore per ogni rete e gruppo di lavoro;
- a livello regionale, su proposta del segretario regionale, il congresso elegge un coordinatore per ogni rete e gruppo di lavoro.
- I coordinatori locali e regionali delle reti – sottoposti a verifica a metà mandato – presentano, alle proprie articolazioni di riferimento, rapporti annuali sulle attività e progetti futuri.

5. L'impegno di lavoro e l'autonomia di iniziativa delle Reti non deve discostarsi dagli indirizzi e dalle linee programmate formulate dagli organi collegiali dell'associazione e sono sottoposti al potere di verifica da parte degli organismi di livello immediatamente superiore. In caso di cumulo di incarichi o di conflitto politico, per la verifica intervengono gli organismi dirigenti di livello immediatamente superiore e, in ultima istanza, si ricorre al Collegio Nazionale di Garanzia.

Titolo II - Norme generali procedimenti e organi di garanzia e controllo

Articolo 5. Le elezioni

1. Le elezioni sono indette dal segretario generale di Cittadinanzattiva Onlus ogni quattro anni e devono svolgersi contemporaneamente in tutti i distretti a tale scadenza. La Direzione Nazionale provvede con proprio regolamento a determinare tempi e modalità delle elezioni.

2. Elezioni straordinarie possono essere convocate dal segretario generale, prima della scadenza, per gravi eventi interni all'associazione. Il segretario generale può altresì indire elezioni straordinarie in una sola regione quando, per qualunque ragione, il

segretario regionale lasci l'incarico e il relativo congresso non riesca a sostituirlo. In entrambi i casi le elezioni straordinarie vengono deliberate della Direzione nazionale.

3. Il segretario regionale di Cittadinanzattiva Molise può indire, in via straordinaria, elezioni in una singola assemblea se cessano dall'incarico tutti i delegati di esso o se, essendosi costituita una nuova assemblea territoriale, si deve integrare il congresso regionale con i nuovi eletti. In tali casi il mandato dei nuovi rappresentanti scade in concomitanza delle elezioni ordinarie.

4. Qualora non sia ancora costituita un'assemblea territoriale e non sia stato possibile eleggere almeno un rappresentante il congresso regionale è integrato permanentemente da un rappresentante di quell'assemblea designato dal segretario regionale.

5. La elezione a cariche monocratiche si limita a due mandati consecutivi e si evita il cumulo di cariche.

Articolo 6. Le Commissioni elettorali

1. Per quanto attiene le norme che disciplinano il funzionamento delle Commissioni elettorali si rimanda ad apposito Regolamento regionale redatto tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Direzione Nazionale e dal successivo articolo 10 del presente Statuto Regionale.

Articolo 7. Il Collegio Nazionale di garanzia

1. Il Collegio nazionale di garanzia è composto da cinque persone elette dal Congresso nazionale su proposta del presidente del Movimento, che sottopone alla votazione anche un elenco almeno eguale, e comunque non superiore a dieci, di nominativi per sostituzioni in caso di dimissioni o decadenza dei primi. La scelta tra i sostituti sarà fatta dal Presidente del Movimento in considerazione delle esigenze di rappresentatività e funzionalità del Collegio.

L'incarico di componente del Collegio è incompatibile con incarichi monocratici, con la partecipazione alla Direzione nazionale, o con la posizione di rapporto di lavoro subordinato o coordinato con il Movimento.

2. Il Collegio nazionale di garanzia contribuisce alla interpretazione dello Statuto, operando come organo di consultazione da parte del presidente, o pronunciandosi con decisione vincolante sui conflitti tra organi. Ha facoltà di proporre modifiche allo statuto alla approvazione del Congresso nazionale. Il Collegio giudica della

compatibilità e coerenza di Statuti regionali o di gruppi locali in attuazione delle norme transitorie.

3. Il Collegio interviene in via conciliativa nei conflitti di ogni tipo interni al Movimento, su richiesta degli interessati o su sollecitazione del presidente, e comunque in rapporto di collaborazione ed interlocuzione con lui, svolgendo anche autonomi accertamenti o indagini. Il Collegio ha facoltà di delegare tali compiti stabilmente, o per ogni singolo caso, ad alcuni o anche a uno solo dei suoi componenti. Iniziata una procedura dinanzi al Collegio non sono consentite iniziative di conciliazione di altri organi.

4. Il Collegio con la maggioranza qualificata dei 4/5, ha giurisdizione sulle proposte di esclusione formulate dai segretari ai sensi dell'art. 22 e con la maggioranza assoluta sui ricorsi contro le sospensioni disposte dagli stessi ai sensi dell'art.23. Il CNG si pronuncia entro quaranta giorni dalla data delle richieste, salvo che per la complessità del caso e/o l'esigenza di esperire istruttoria il Collegio deliberi una proroga non superiore ai giorni 80, che viene immediatamente comunicata all'interessato. Col consenso dell'interessato è possibile disporre una proroga di durata superiore.

Nei casi in cui l'interesse del Movimento lo richieda il CNG può disporre anticipatamente e con effetto immediato il divieto per le persone sottoposte a procedimento penale di far uso di nome e simboli.

5. Il Collegio si può avvalere di collaboratori esterni per le attività conciliative e istruttorie; può adottare un regolamento per il suo funzionamento ed elegge a maggioranza assoluta il suo presidente, che partecipa di diritto al Congresso nazionale.

6. E' costituita nel Collegio una sezione elettorale permanente, di tre persone compreso il presidente, che ha giurisdizione esclusiva sui ricorsi relativi a irregolarità nelle procedure elettorali di ogni livello del Movimento. [D. N. 28-29 gennaio 06]

7. Ogni aderente di Cittadinanzattiva è tenuto, per i casi di conflitto interni al movimento, preliminarmente a esperire il provvedimento davanti al Collegio Nazionale di Garanzia, prima di adire la giustizia ordinaria o altre vie di mediazione o conciliazione. L'omissione del ricorso preventivo al Collegio nazionale di Garanzia è causa di esclusione dal movimento ai sensi dell'art. 22, comma 3 ".

Articolo 8. Il Collegio regionale dei revisori dei conti

1. Il Collegio regionale dei revisori dei conti, se eletto dal congresso regionale, ha il compito di controllare la regolarità della gestione amministrativa e contabile. Redige e

trasmette una propria relazione prima dell'approvazione annuale del bilancio consuntivo da parte degli organi competenti, che devono tenerne conto. Se riscontrano irregolarità il collegio deve darne immediata comunicazione agli organi direttivi regionali, oltre che al segretario, al vice segretario regionali e al segretario amministrativo.

2. Il collegio regionale dei revisori dei conti è composto da tre persone elette dal congresso regionale su proposta del segretario regionale. Scelgono nel loro seno un presidente del collegio che deve essere iscritto all'albo dei Revisori dei conti.

Titolo III - Strutture di base e regionali

Articolo 9. Assemblee territoriali

1. L'organizzazione strutturale dell'Associazione nel Molise è suddivisa in assemblee territoriali costituite con almeno 50 adesioni.

2. Il numero dei rappresentanti eleggibili per ogni assemblea viene individuato in uno ogni dieci iscritti, salvo quanto diversamente disposto dalla Direzione Nazionale. Gli aderenti di una località ove non è costituita un'assemblea territoriale partecipano alle elezioni dell'assemblea per loro più agevole da raggiungere e nella quale sono iscritti.

3. Le assemblee territoriali devono adeguarsi alla disciplina amministrativa, finanziaria e gestionale dettata dal presente statuto e da quello nazionale.

6. L'impegno di lavoro e l'autonomia di iniziativa dell'assemblea territoriale e delle Reti locali non devono discostarsi dagli indirizzi e dalle linee programmate formulate dagli organi regionali. Resta invariato il ruolo del segretario regionale nel coordinare e promuovere le attività dell'associazione nella regione, nonché il potere di sospendere temporaneamente le iniziative locali che appaiano in contrasto con gli indirizzi dell'associazione, così come previsto dal successivo art. 12, nonché tutte le facoltà previste per il segretario generale nel presente statuto ed in quello nazionale.

Articolo 10. Il Congresso regionale

1. Il congresso regionale orienta l'azione dell'associazione in ambito regionale, nel confronto costante tra i cittadini e le istituzioni ed in particolare decide le grandi linee di intervento organizzando, all'occorrenza, i propri lavori per commissioni.

2. Il congresso regionale programma le linee di politica e di finanza regionale e approva il bilancio. Sulla base delle indicazioni della Direzione nazionale detta norme regolamentari per l'attuazione dello statuto in sede regionale e per adattare alle realtà

locali le procedure elettorali. Decide sulla eventuale costituzione di nuove forme di organizzazione, anche decentrate, necessarie allo sviluppo del movimento.

3. Il Congresso regionale approva:

- gli atti statutari e regolamentari;
- le linee di politica finanziaria;
- il bilancio preventivo e consuntivo;
- ogni altro provvedimento di rilievo regionale.

3. Il congresso regionale è composto dai rappresentanti eletti nelle assemblee territoriali. Nel caso in cui un componente del congresso regionale, per qualsiasi motivo venga a cessare dall'incarico, viene sostituito con il primo dei non eletti dell'assemblea di provenienza.

4. Il congresso regionale è convocato in via ordinaria almeno due volte all'anno ed ogniqualvolta ne ravvisi la necessità il segretario regionale o quando lo richieda un quinto dei suoi componenti.

5. Il potere di convocazione può essere esercitato, per gravi motivi ed in via sostitutiva, dal segretario nazionale.

6. La riunione del congresso regionale è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti e, in seconda convocazione, qualsiasi sia il numero dei presenti. Esso delibera con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti, salvo i casi in cui è diversamente disposto dallo statuto. Se è richiesto un quorum di validità, le assenze rigorosamente giustificate sono detratte.

Articolo 11. Organi politici regionali

1. Il congresso regionale elegge, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il segretario regionale. Con la stessa maggioranza, su sua proposta, il congresso elegge, eventualmente, un vice segretario ed una segreteria.

2. La Segreteria regionale è composta:

- dal Vice Segretario regionale, se eletto;
- da un numero di persone, non superiore a tre, senza particolari incarichi, una dei quali è eletta Segretario Amministrativo regionale;
- dai Coordinatori delle Assemblee Territoriali;
- dai Coordinatori regionali delle Reti.

Articolo 12. Il Segretario regionale

1. Il segretario regionale:

- coordina e promuove le attività dell'associazione nella regione, nel quadro delle disposizioni statutarie e regolamentari, degli indirizzi e delle scelte dei congressi nazionali e regionali, delle indicazioni della segreteria regionale, della Direzione nazionale e del segretario nazionale;
- redige, con il segretario amministrativo regionale e con il vice segretario regionale, il piano finanziario regionale, presenta il bilancio consuntivo e preventivo dell'associazione e cura l'amministrazione regionale;
- propone al congresso regionale, eventualmente, l'elezione di un vice Segretario;
- propone al congresso la elezione di una segreteria composta dai coordinatori regionali delle reti e da un numero di persone, non superiori a tre, senza particolari incarichi, una delle quali è eletta segretario amministrativo regionale;
- in applicazione della normativa nazionale e delle convenzioni internazionali e dell'Unione europea, per le finalità statutarie, il segretario regionale di Cittadinanzattiva Molise può agire in giudizio, sia esso civile, amministrativo o penale, con tutti i mezzi previsti dallo statuto regionale e nazionale, sentita la Rete competente per materia di cui all'art.4;
- sospende temporaneamente le iniziative locali che appaiano in contrasto con gli indirizzi dell'associazione avviando contestualmente le procedure necessarie alla verifica politica ed eventualmente quelle disciplinari;
- convoca e presiede il congresso regionale.

2. Nei casi di cessazione dalla carica del segretario regionale, o di impedimento prolungato, il vice segretario, ove eletto, ne assume pienamente le funzioni e i poteri avviando contestualmente le procedure per la convocazione del congresso entro 40 giorni per una nuova elezione. Resta in tal caso salva la facoltà del segretario generale di nominare un commissario straordinario, su deliberazione della Direzione nazionale. Analogamente si procede se non vi è un vice segretario regionale.

Articolo 13. La segreteria regionale

1. La segreteria regionale concorre alla:

- elaborazione delle linee di politica e di finanza regionale;
- redazione delle bozze di previsione finanziaria e di bilancio consuntivo;
- coadiuva il segretario regionale nella predisposizione di atti e provvedimenti e nell'attuazione dei mandati congressuali;
- collabora con il segretario amministrativo regionale nella ricerca fondi.

2. La segreteria regionale delibera validamente a maggioranza semplice quando è presente la maggioranza dei suoi membri.
3. La segreteria regionale è convocata almeno ogni due mesi e tutte le volte che se ne presenti la necessità, o quando lo richieda un terzo dei suoi membri.
4. Se vengono a cessare dalla carica singoli componenti della segreteria regionale per la sostituzione si procede a nuova nomina con le stesse procedure indicate per la loro elezione.
5. Le riunioni della segreteria regionale – salvo particolari motivazioni di riservatezza espressi dal segretario regionale – sono aperte agli aderenti a Cittadinanzattiva Molise.

Titolo IV - Garanzie e Sanzioni

Articolo 14. Incompatibilità, esclusione, sospensione, revoca di incarichi, decadenza, mozioni di sfiducia e scioglimenti

1. Le Incompatibilità, esclusioni, sospensioni, revoche di incarichi, decadenze, mozioni di sfiducia e scioglimenti vengono regolamentati secondo gli articoli 21, 22, 23, 24, 25 e 26 dello Statuto di Cittadinanzattiva Onlus che si riportano integralmente:

"Articolo 21. Incompatibilità_

1. *Non vi è alcuna incompatibilità tra adesione al Movimento e partecipazione a associazioni politiche o sindacali, i cui Statuti o programmi non siano in contrasto con i principi di identità del Movimento contenuti nella Carta e nel presente Statuto.*
2. *Laddove ne derivi un conflitto di interessi, l'assunzione di cariche individuali di coordinamento o direzione nel movimento è incompatibile con l'assunzione di analoghe responsabilità, compiti e funzioni: a) nelle associazioni di cui al comma precedente; b) o nelle pubbliche istituzioni per cariche elettive o per incarichi ricevuti; c) o in caso di responsabilità gestionale di servizi pubblici o privati nei settori di operatività del Movimento.*
3. *Il Collegio nazionale di garanzia, accertata la situazione di incompatibilità, dichiara la decadenza dalle cariche del Movimento.*
4. *Nei casi di condanna definitiva per i reati penale previsti dal codice o da leggi speciali, il Collegio nazionale di garanzia può dichiarare la incompatibilità dell'interessato con la condizione di aderente a Cittadinanzattiva, valutando a tal fine i fatti ritenuti a suo carico ed i suoi comportamenti successivi alla luce dei principi e dei fini ispiratori del Movimento indicati nella Carta e nello Statuto.*
5. *Gli imputati dei reati di cui sopra possono essere sospesi temporaneamente dal*

Collegio con divieto di far uso del nome e dei simboli del movimento fino alla definizione del procedimento.

6. È incompatibile con cariche individuali di coordinamento o segreteria nel Movimento la candidatura in competizioni politiche o amministrative. In tal caso l'aderente ha obbligo di darne comunicazione al segretario regionale, che ne dispone la decadenza immediata ai sensi dell'articolo seguente.

7. È fatto divieto a chiunque di usare simboli, sedi e strutture del Movimento in occasione di partecipazione a competizioni elettorali politiche o amministrative.

Articolo 22. Esclusione

1. Il provvedimento di esclusione viene adottato dal Collegio nazionale di garanzia, su proposta dei segretari regionali interessati e, in via concorrente, dal segretario generale, nei confronti di aderenti che operano in ambito locale o regionale. La esclusione è proposta dal segretario generale nei casi di persone che operano a livello nazionale.

2. La esclusione di componenti del Collegio nazionale di garanzia compete alla Direzione nazionale su proposta del presidente del Movimento.

3. Cause di esclusione sono: scoperta o insorgenza, non dichiarata dall'interessato, di situazioni di incompatibilità di cui all'art. 21; violazioni gravi del presente statuto; rifiuto ripetuto di adeguarsi alle delibere degli organi del Movimento; ripetuti provvedimenti di sospensione confermati ai sensi dell'art. 23.

4. Le persone proposte per la esclusione hanno diritto di conoscere con precisione gli addebiti, di presentare memorie e documentazioni al Collegio e di essere ascoltate. Il Collegio, se delibera per la esclusione, dà anche indicazioni circa le modalità di comunicazione all'esterno della delibera, al fine di salvaguardare prioritariamente l'immagine e le relazioni pubbliche del Movimento.

Articolo 23. Sospensioni

1. Il segretario regionale o, in sostituzione, quello nazionale possono disporre la sospensione temporanea, fino a un anno, di un aderente nei casi di violazione dei doveri di lealtà e rispetto di ogni persona.

2. Le persone sospese possono ricorrere al Collegio nazionale di garanzia. Il Collegio ha facoltà di respingere, confermare o attenuare la sanzione. Ha altresì facoltà di comminare a tutte le persone coinvolte richiami o censure, cui è data pubblicità nelle sedi del Movimento.

Articolo 24. Revoca di incarichi

1. La revoca di incarichi di rappresentanza o di coordinamento del movimento può essere disposta a seguito di verifica politica da parte del segretario regionale o generale, in cui emerga incompatibilità con gli indirizzi decisi da organi collegiali di direzione e irriducibilità del conflitto.

2. *Deliberano in materia di ricorsi contro la revoca di incarichi di rappresentanza o di coordinamento i Comitati direttivi o i Congressi regionali, per i casi di loro competenza, e la*

Direzione nazionale sia per i casi di propria competenza, sia come istanza di appello rispetto a casi regionali. Gli interessati hanno diritto di conoscere puntualmente la contestazione e di essere ascoltati dagli organi politici superiori.

3. *Si dà pubblicità a questi provvedimenti politici di norma nelle sole sedi del Movimento, salvo i casi in cui sia necessario tutelare il Movimento anche in rapporti esterni.*

4. *Anche se non si è disposta una comunicazione esterna della revoca, le persone private dell'incarico devono immediatamente cessare da ogni comportamento che possa creare confusione. Se contravvengono a questa prescrizione, sono passibili di esclusione, ai sensi dell'art. 22.3.*

Articolo 25. Decadenza

I componenti degli organi collegiali del Movimento e i delegati ai Congresso, sia a livello regionale che nazionale, decadono automaticamente dalla loro carica dopo tre assenze continuative ingiustificate. Gliene danno comunicazione i segretari competenti, i quali provvedono contestualmente ad avviare le procedure di sostituzione.

Articolo 26. Mozioni di sfiducia e scioglimenti.

1. *Salvo i casi di cui agli articoli precedenti, gli incarichi elettivi monocratici di qualunque livello si perdono per mozione di sfiducia approvata dallo stesso organo che ha proceduto all'elezione, mentre gli incarichi assegnati per nomina sono revocati dall'organo che li ha conferiti.*

2. *Nei casi gravi di inerzia di Rete o Assemblea territoriale, o viceversa di conflitto irriducibile di esse con l'indirizzo generale, esperiti i tentativi di chiarificazione e conciliazione del Collegio nazionale di garanzia, si procede allo scioglimento con delibera del Congresso competente.*

3. *Si procede allo scioglimento di un Comitato direttivo regionale o della Direzione nazionale quando viene a mancare per tre sedute consecutive il numero legale. Gli organi competenti provvedono a convocare al più presto i rispetti Congressi per la ricostituzione degli organismi, mentre le funzioni loro spettanti sono esercitate provvisoriamente dai rispettivi segretari o, ove manchino, si procede alla nomina di Commissari ai sensi del comma seguente.*

4. *In caso di scioglimento di un Congresso regionale o del Congresso nazionale per grave crisi politica, le loro funzioni sono assunte provvisoriamente dagli organi collegiali di direzione. In tali casi, se viene a mancare il quorum di validità dei Direttivi o della Direzione, nelle materie di particolare urgenza deliberano i segretari regionali o il segretario generale, con l'assistenza del presidente. Ove manchino*

anche i segretari, il presidente nomina Commissari con mandato vincolato a specifici atti.

Titolo V - Profili patrimoniale, economico-finanziari e amministrativi

Articolo 15. Norme generali

1. La disponibilità di adeguate risorse economico-finanziarie è fattore essenziale per l'assolvimento dei compiti dell'associazione. Cittadinanzattiva Molise pratica al proprio interno l'unitarietà, l'interdipendenza e la solidarietà anche nei confronti del reperimento e della gestione delle risorse economico-finanziarie.

2. Tutti gli aderenti a Cittadinanzattiva Molise concorrono ad assicurare alla stessa le risorse economiche e finanziarie necessarie per sviluppare le attività e le iniziative dell'associazione ai livelli locali e regionale in rapporto alle rispettive responsabilità e disponibilità, secondo quanto stabilito dal congresso regionale. Eventuali esigenze verranno fronteggiate mediante approvazione di adeguati piani ed applicando gli stessi principi.

3. La partecipazione degli aderenti a Cittadinanzattiva nel reperimento delle risorse, oltre al versamento della quota associativa annuale fissata dal congresso, potrà avvenire in varie forme quali:

- la ricerca di contribuzioni fra potenziali sostenitori o mediante iniziative finalizzate;
- la disponibilità del proprio tempo in attività ed iniziative dell'associazione.

L'associazione si avvarrà, inoltre, delle prestazioni d'opera intellettuale fornite gratuitamente dagli iscritti. La compartecipazione nel reperimento e nella gestione delle risorse, a livello locale e regionale, verrà disciplinata da uno specifico regolamento approvato dal congresso regionale.

Articolo 16. Patrimonio ed entrate

1. Il patrimonio di Cittadinanzattiva Molise è costituito da beni mobili e immobili che pervengono da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati, o da persone fisiche, da avanzi di gestione, dall'autofinanziamento mediante quote associative e quote libere.

2. Per l'adempimento dei suoi compiti l'associazione dispone degli eventuali redditi derivanti dal suo patrimonio e degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

3. I soggetti che hanno responsabilità di gestione del patrimonio di Cittadinanzattiva hanno obbligo, in caso di cessazione per qualsiasi ragione, di dare immediata e veritiera informazione sullo stato patrimoniale e a trasmettere la documentazione relativa a chi li rileva dall'incarico e, in ogni caso, non sono liberati dalla responsabilità per quanto di competenza della loro gestione.

4. In caso di scioglimento, per ogni causa, di Cittadinanzattiva Molise, il patrimonio residuo viene devoluto all'organizzazione nazionale. Ove anche questa fosse sciolta il patrimonio residuo viene devoluto ad associazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità operanti negli stessi ambiti e nelle stesse materie di intervento, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 17. Adempimenti di bilancio

1. Gli esercizi dell'associazione Cittadinanzattiva Molise si chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio è elaborata una previsione finanziaria ed un bilancio consuntivo. Entro il 30 aprile di ciascun anno il segretario ed il segretario amministrativo regionali predispongono il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione del congresso regionale entro il 31 maggio.

2. Il bilancio regionale comprende le attività di tutte le sottostrutture territoriali, di cui i coordinatori delle assemblee provvedono a trasmettere copia della rendicontazione e delle scritture contabili.

3. Entro il 30 novembre di ciascun anno gli stessi soggetti predispongono le previsioni finanziarie per il successivo esercizio da sottoporre all'approvazione della segreteria regionale.

4. I bilanci devono essere depositati presso la sede regionale nei quindici giorni che precedono la riunione del congresso regionale e messi a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla lettura. La segreteria regionale invia copia dei bilanci approvati dal congresso regionale di Cittadinanzattiva Molise alla Direzione Nazionale per le materie di loro competenza.

Articolo 18. Avanzi di gestione

1. A qualsiasi livello dell'organizzazione di Cittadinanzattiva Molise è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non

lucrative di utilità sociale che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

2. E' obbligo per gli organi responsabili di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione di Cittadinanzattiva Molise esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Titolo VI - Norme finali

Articolo 19. Natura di Onlus e iscrizioni agli albi

1. Ai fini amministrativi, fiscali, e nei rapporti con i terzi Cittadinanzattiva Molise è, al pari dell'Organizzazione nazionale, Associazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus).

2. la sede amministrativa è individuata dal Congresso.

3. Ai sensi dell'art. 10, 1° comma, punto c) del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, l'intera rete di Cittadinanzattiva Onlus (compresa Cittadinanzattiva Molise che ne condivide il nome, con la sola aggiunta della specifica regionale) svolge attività di tutela e promozione dei diritti civili e sociali.

4. Cittadinanzattiva Molise può registrarsi in albi e partecipare ad organismi regionali analoghi al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

Articolo 20. Simboli

1. Sono simboli di Cittadinanzattiva Molise il nome ed il logo originali di Cittadinanzattiva Onlus ove figura il nome dell'organizzazione e la figura stilizzata del cittadino che attraversa la città su fondo di colore blu con l'aggiunta alla scritta Cittadinanzattiva di 'Molise ONLUS'; sono inoltre simboli dell'Associazione quelli relativi alle Reti attivate, ai progetti registrati come PITSalute e PIT-servizi, al "Premio Alesini", tutti regolarmente depositati.

2. Altri simboli potranno essere aggiunti, a livello regionale, in corrispondenza all'introduzione di nuove reti o di iniziative stabili avviate ai sensi e con le modalità previste dall'art. 4 del presente Statuto di Cittadinanzattiva Molise.

Articolo 21. Norme di rinvio

1. Per quanto non specificamente previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme dello Statuto di Cittadinanzattiva Onlus, del Codice di Condotta approvato dal Congresso nazionale, e del Codice civile.

Articolo 22. Disposizioni finali

1. Il congresso regionale di Cittadinanzattiva Molise dà specifico mandato al Segretario regionale per apportare eventuali modifiche, non sostanziali, al presente Statuto regionale eventualmente richieste da organi o autorità di controllo e di vigilanza. Di tali eventuali modifiche il segretario regionale ne informerà preventivamente la segreteria regionale e ne riferirà al congresso regionale nella prima riunione utile per la ratifica.
2. Modifiche sostanziali al presente statuto devono essere approvate a maggioranza qualificata dal congresso regionale.
3. Il presente statuto verrà trasmesso al Collegio Nazionale di Garanzia per la relativa compatibilità con quello nazionale.

Allegato:

CARTA D'IDENTITA' DI CITTADINANZATTIVA.

Storia, finalità e definizione di Cittadinanzattiva.

Cittadinanzattiva è il nuovo nome che nel Congresso di Chianciano, 12-17 giugno 2000, il Movimento federativo democratico si è dato, cambiando la propria forma organizzativa e lo Statuto, ma non il progetto politico e culturale da cui è nato nel 1979. In oltre vent'anni di pratica civica e esperienza di tutela dei diritti il Movimento ha dato corpo a nuovi strumenti della cittadinanza, quali i Tribunali per i diritti del malato, le Carte della qualità nei servizi, le figure di Procuratori dei cittadini antesignane del Difensore Civico previsto in molti statuti comunali, i progetti integrati di tutela (PIT Servizi e PIT salute), il coordinamento di operatori della giustizia per la garanzia del cittadino e una riforma anche di questo "servizio" (CGD); nonché a incontri e collaborazioni tra esperienze diverse di associazionismo e terzo settore (Parte Civile, per la riforma della costituzione; partecipazione al Forum del Terzo Settore; impegno per l'eguaglianza dei diritti nel federalismo). Il nuovo nome rende del tutto evidente il fondamento sostanziale di queste esperienze e la diversa forma organizzativa costituisce sviluppo e compimento del progetto originario: in questo senso Quel progetto deve ritenersi pienamente riuscito e vive una nuova stagione nella forma di Cittadinanzattiva. Qui di seguito sono ribaditi principi di identità e carattere aperto e progressivo d'una "formazione sociale" in cui si esplica la personalità dei singoli e si partecipa concretamente alla "organizzazione politica, economica e sociale del Paese" ai sensi degli artt. 2 e 3 della Costituzione italiana.

Cittadinanzattiva promuove la sovranità pratica dei cittadini e dei loro gruppi nell'esercizio della tutela sociale dei diritti e rinuncia quindi a regolare in maniera uniforme la vita interna delle diverse realtà locali, valorizzandone nel contempo il pluralismo delle forme e delle esperienze. Cittadinanzattiva crede nel federalismo e ne promuove la cultura, ponendosi come soggetto di riforma federale dello stato.

Cittadinanzattiva persegue finalità di solidarietà sociale. Promuove e sostiene azioni individuali o collettive dirette a prevenire, a limitare o a rimuovere posizioni di soggezione e di sudditanza, situazioni di sofferenza, di disagio e di discriminazione, pericoli per le libertà personali e collettive, attentati all'integrità fisica e psichica e alla dignità delle persone, che si producono, in particolare, negli ambiti dei servizi pubblici e sociali, dell'informazione, dei

consumi privati, dei rischi civili e del territorio, nelle aree urbane, nell'ambiente, nel mondo del lavoro e nelle regioni meridionali del paese che patiscono i limiti e le carenze di uno sviluppo diseguale.

Cittadinanzattiva opera sullo sfondo d'una crisi delle forme statuali e nell'emergere del processo di liberazione dei popoli, che ha ispirato e ispira movimenti e partiti democratici e di progresso e che anima gran parte delle costituzioni degli stati democratici e in particolare la Costituzione italiana. Il Movimento si richiama alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

Cittadinanzattiva riafferma la validità della democrazia pluralista, ma rileva l'inadeguatezza dei progetti e degli assetti democratici sin qui sperimentati; si fa carico di rappresentare e combattere lo scarto tra stato e società, tra società politica e società civile, tra partiti ed elettori, tra governanti e governati, tra stato sociale e bisogni, tra rappresentanza politica ed esistenza umana; propone, a tal fine, di dotare i poteri democratici di base di un nuovo sistema di rappresentanza sociale, teso a realizzare forme le più ampie e incisive possibili di democrazia diretti.

Per tutto questo Cittadinanzattiva è un soggetto politico in senso pieno, che non mira a trasformarsi in un partito né a far parte di coalizioni, ma si caratterizza in quanto:

- si propone alla società italiana come occasione generale e permanente di tutela dei diritti dei cittadini, avendo per obiettivo una tutela sociale e collettiva, libera e articolata nelle forme, a favore sia dell'individuo, sia di categorie, gruppi e aggregazioni e come punto di riferimento per lo sviluppo in Europa di una politica di tutela dei diritti che abbia al suo centro l'intervento diretto dei cittadini;
- invita a tale fine chiunque, sia esso italiano o straniero, viva direttamente o indirettamente situazioni di soggezione o di perdita di spazi di libertà, a partecipare a un itinerario di liberazione da condizioni di subalternità per accedere pienamente allo statuto di cittadino cosciente dei propri diritti e consapevole dei propri doveri, elevando a simbolo di questa azione di massa la figura del cittadino comune, segno di contraddizione di un assetto istituzionale che attualmente non è in grado di garantire a tutti una effettiva tutela dei diritti;
- è schierato con le persone, i gruppi, le categorie e le classi sociali che rischiano l'emarginazione, sia in senso culturale che materiale, o sono effettivamente emarginati, vale a dire è schierato con la maggioranza della popolazione;
- interpreta positivamente la soggettività delle masse e vede in essa le realtà dei cittadini organizzati, del volontariato, dei movimenti sociali, delle nuove forme di associazionismo, delle comunità di assistenza e dei fenomeni di intelligenza diffusa e di leadership popolare, come un insieme di poteri di base che si propone di costituire come potere in senso costituzionale, nel quadro di un rapporto di dialogo tra democrazia rappresentativa e democrazia diretta, nell'ambito di un effettivo processo di riforma istituzionale;
- è un sistema di rapporti tra persone; gruppi, associazioni, movimenti e formazioni di vario tipo che costituiscono un legame federativo, senza forme di appartenenza, come espressione di una vasta base sociale, per dare vita sul territorio ad un'azione di autogoverno e di tutela dei diritti in forma permanente;
- è una sede di accoglienza dei leader di base che emergono dalla vita sociale e si impegna a sostenerli anche materialmente, a curarne la formazione e a collaborare con la loro azione sul piano sociale, culturale e politico, anche al fine di arricchire con nuove risorse umane la cultura democratica.

Cittadinanzattiva si costituisce interlocutore criticamente costruttivo delle forze sociali e culturali, delle istituzioni dello stato, delle autonomie locali, dei partiti politici, del mondo della produzione e del lavoro, dei soggetti dell'informazione, e indica nella democrazia diretta, nel potere di base, nella federatività, nella espansione della dimensione collettiva, nell'esercizio del consenso attivo dei cittadini, nella lotta per il diritto e la sua attuazione, le grandi strategie di

una politica che ha come obiettivi il governo e lo sviluppo della società italiana, nel quadro di una auspicata ripresa della cultura democratica e progressista, quale più autentico interprete dell'interesse generale.

Modalità di azione per la tutela dei diritti

Cittadinanzattiva opera secondo le seguenti modalità:

a) dovunque un essere umano, nell'ambito del territorio italiano, si trovi in situazioni di soggezione, sofferenza e alienazione e queste situazioni siano imputabili a responsabilità individuali, sociali, organizzative, istituzionali o culturali, Cittadinanzattiva interviene in sua difesa, senza distinzioni di razza, nazionalità, condizione sociale, sesso, età, religione, appartenenza politica e statuto giuridico, e agisce nei confronti di qualsiasi soggetto, sia di diritto pubblico che di diritto privato, attraverso un'azione di tutela diretta o con l'affermazione di nuovo diritto;

b) l'intervento di Cittadinanzattiva è attuato:

- per iniziativa e con il concorso dei cittadini;
- con il sussidio di strutture organizzative proprie o messe a disposizione da altri soggetti pubblici o privati che condividano le finalità del Movimento, e con il coinvolgimento responsabile di tecnici, di operatori, di amministratori e di dipendenti pubblici;
- con la partecipazione dell'opinione pubblica e attraverso la collaborazione con i mezzi di comunicazione di massa;
- sia in presenza di situazioni giuridiche soggettive facilmente riconoscibili quali diritti violati, sia di fronte a posizioni la cui tutela in ogni caso può essere valutata positivamente per l'ordinamento giuridico e per il bene comune;
- come sforzo comune di tutti gli interessati nella ricerca, nella individuazione e nell'attuazione delle soluzioni possibili;
- in forme che non escludono il ricorso all'autorità giudiziaria, la protesta pubblica, la pressione o la campagna di opinione, ma prediligono l'esercizio dei poteri di interpretare le situazioni, di mobilitare le coscienze, di rimediare agli intoppi istituzionali e infine di conseguire immediatamente i cambiamenti materiali della realtà che permettono il soddisfacimento dei diritti violati o la rimozione delle situazioni di sofferenza inutile e di ingiustizia;

c) Cittadinanzattiva impiega nella propria azione di tutela criteri che tengano conto:

- dell'interesse generale del paese, come discriminante per la soluzione di eventuali conflitti normativi e come criterio guida di una politica nazionale per il diritto;
- dell'informazione, da trarre sia dalla ricerca scientifica e dall'ascolto diretto dei cittadini, sia dall'interlocuzione con le pubbliche amministrazioni;
- della prevenzione, per evitare il ripetersi e il riprodursi in scala di massa di violazioni dei diritti o il perpetrarsi di situazioni di sofferenza inutile e di soggezione;
- della concretezza, al fine di orientare l'azione di tutela dei diritti dei cittadini alla rimozione delle cause culturali, politiche, sociali, economiche e istituzionali di fenomeni di sofferenza di massa;
- della responsabilità, al fine di rendere operativo il legame tra i diritti dei cittadini e i corrispondenti doveri dei titolari delle funzioni amministrative, professionali, istituzionali, sociali e culturali.

Relazioni con soggetti diversi

Cittadinanzattiva afferma il diritto dei cittadini, degli operatori dei servizi, degli amministratori, degli operatori politici, dei giornalisti, dei ricercatori sociali e di ogni altro soggetto legittimamente interessato, all'accesso alle situazioni di sofferenza e lesione e quindi alla libera circolazione delle persone e delle informazioni nelle aree dei servizi di ogni tipo, fatte salve

accertate esigenze di riservatezza. Cittadinanzattiva si impegna, ogni qualvolta norme di legge o regolamenti riducano la libertà di circolazione delle persone e delle informazioni, nonché la libertà di intervento e di rappresentanza dei cittadini, anche in presenza di patenti violazioni dei diritti o di diffuse situazioni di soggezione o di sofferenza ingiustificata, a propugnare soluzioni nelle quali il diritto, le leggi generali e le norme costituzionali prevalgano nel caso concreto sulle norme speciali, sui regolamenti e sui comportamenti della pubblica amministrazione. In ogni caso il Movimento sostiene il diritto dei cittadini all'interlocuzione pubblica con le amministrazioni su questioni attinenti all'esercizio e alla tutela di diritti e alla difesa dell'integrità fisica e psichica e della dignità delle persone.

Cittadinanzattiva nell'adempimento degli impegni derivanti dall'applicazione di Questa Carta è aperta ad una specifica collaborazione con:

- le forze sindacali, nella prospettiva di un passaggio da un modello statalista e burocratico di welfare a una realtà di welfare community;
- le amministrazioni, specialmente quelle degli enti locali, nella prospettiva di un federalismo degli eguali diritti;
- i gruppi, le organizzazioni e le associazioni dei cittadini, per la riforma della politica;
- il mondo della scienza, della tecnica e della cultura, con l'intento di costituire un'alleanza tra cittadini e alta cultura, per una cooperazione fattiva nell'azione di tutela dei diritti e sul tema dell'informazione.

Cittadinanzattiva sollecita il Parlamento e il Governo, per quanto di loro rispettiva responsabilità, ad assumere il tema dei diritti dei cittadini come strategia di politica nazionale per l'attuazione dei principi della carta costituzionale; opera per una ripresa del ruolo delle istituzioni dello Stato e delle autonomie locali come garanti e promotori dei diritti dei cittadini; si adopera affinché le amministrazioni dello stato e le amministrazioni regionali e locali riconoscano la fecondità istituzionale degli organismi popolari di tutela dei diritti dei cittadini e ne valorizzino il ruolo e il contributo nella ordinaria azione di governo; apre un confronto con le forze politiche e sociali del paese sulla questione della tutela effettiva dei diritti dei cittadini, contro la logica dello scambio politico e le forme clientelari di protezione, riconoscendo peraltro ai partiti una irrinunciabile finzione di indirizzo e di integrazione degli interessi particolari nell'interesse generale del paese; si pone come interlocutore della magistratura, per la particolare finzione istituzionale che essa riveste nella tutela dei diritti, e cerca di realizzare azioni di stimolo e momenti di confronto.

Poteri e risorse

Cittadinanzattiva è un sistema pluralistico di poteri, derivanti dall'esercizio della democrazia diretta nell'ambito della tutela dei diritti dei cittadini, che si manifesta in quell'insieme di azioni compiute da singoli e da gruppi aderenti al Movimento, che condividono i principi di identità di Questa Carta e operano secondo il suo Statuto nel rispetto delle deliberazioni del Congresso e degli altri organi statutari. Si applicano a tutti gli aderenti il criterio generale di verifica periodica circa l'efficacia degli interventi di tutela realizzati, nonché quello dell'assenza di incompatibilità morali e politiche.

Sono poteri del Movimento:

1. il potere di base, che si manifesta nelle Assemblee territoriali e che è per sua natura tradotto in diritti di parola, proposta, voto, candidatura;
2. il potere di studio, di elaborazione, di confronto e progetto, che si esplica soprattutto nelle reti in cui si articola l'attività del Movimento;
3. il potere di critica, da esercitare con trasparenza in ogni sede di dibattito o decisione nel rispetto della dignità di ogni persona e con il necessario senso di responsabilità verso il Movimento;

4. il potere di decisione degli organi collegiali o monocratici, previsti in Statuto;
5. il potere di attuazione, che compete a semplici aderenti come ai dirigenti per rendere costantemente e tempestivamente operative le decisioni prese, contrastando posizioni di mancata assunzione di responsabilità e nel rifiuto di ogni forma di assemblearismo;
6. il potere di verifica e di controllo, da attuare periodicamente e in corso d'opera nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività del Movimento;
7. il potere di sospensione o esclusione e allontanamento di coloro che risultino in posizione di incompatibilità morale con i principi di questa Carta o abbiano nuociuto all'immagine o a iniziative del Movimento, secondo i casi previsti dallo Statuto. III nome, i simboli, il materiale, le informazioni e le strutture politiche e organizzative di Cittadinanzattiva sono legittimamente usati se ricorre autorizzazione o delega degli organi responsabili ai sensi dello Statuto.
8. Il Movimento promuove e sostiene l'attivazione dei cittadini comuni, con l'obiettivo di rendere stabile e permanente nel tempo la politica di tutela dei diritti, attraverso:
9. l'attivazione di un assetto organizzativo diffuso in tutto il territorio nazionale, con particolare rilievo alle dimensioni locali, al fine di impiegare e valorizzare nel miglior modo risorse umane, tecniche e finanziarie;
10. la crescita di una dimensione finanziaria, garantita dall'impegno di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Movimento e collegata non solo a una mera condizione di esistenza del Movimento stesso, ma alla realizzazione di imprese di alto valore sociale, politico e istituzionale nel campo della tutela dei diritti dei cittadini;
11. lo sviluppo di una professionalità finalizzata al potenziamento e alla diffusione di tecnologie relative alla tutela dei diritti dei cittadini, e orientata anche alla costruzione di una dimensione professionale autonoma, non legata all'ottica del funzionariato, ma alla produttività sociale del potere diffuso;
12. l'affermazione di una dimensione della militanza, da intendere come disponibilità e impegno nell'area della gratuità a favore dei diritti dei cittadini, da esercitarsi sempre e comunque a tutti i livelli della vita del Movimento.